

# VERBALE DELLA COMMISSIONE PARROCCHIALE DI DUGNANO

## Parrocchia di Dugnano - 05 febbraio 2015

### ORDINE DEL GIORNO

Pregheira iniziale

Approvazione del Verbale del Consiglio Pastorale della Comunità Pastorale del 9 dicembre 2014  
(Allegato A)

#### **Approfondimenti:**

1. ***Riflessioni e proposte relative alla vita della propria Parrocchia per una vita parrocchiale davvero capace di realizzare il compito missionario.*** Quali tratti della fisionomia della nostra Parrocchia devono essere valorizzati in vista della missione di annunciare il Vangelo? Quali aspetti invece vanno corretti ed esigono una conversione? Quali doni può offrire la nostra Parrocchia alla nuova Comunità pastorale? Quali doni ci sembra di poter e dover ricevere dalla nuova Comunità Pastorale?
2. Questionario decanale relativo ad alcuni aspetti della Pastorale Scolastica (Allegato B)

#### **Comunicazioni:**

1. Quaresima 2015
2. Varie

#### **Prossimi Incontri previsti (prima della fine mandato):**

1. **17 marzo 2015:** verifica delle Attività Pastorali della Comunità e dei rapporti interparrocchiali per il periodo 2011-2014; approvazione documenti commissione elettorale per rinnovo Consiglio Pastorale della Comunità Pastorale e Consigli Affari Economici delle singole Parrocchie
2. **aprile 2015:** presentazione dei bilanci delle 3 parrocchie della Comunità Pastorale

Il giorno 5 febbraio 2015, alle ore 21:00, presso il Centro Paolo VI di Dugnano, si riuniscono i componenti del Consiglio Pastorale appartenenti alla Parrocchia Ss. Nazaro e Celso. Sono assenti giustificati Ivana Angioletti, Paolo Rossetti e Andrea Castiglioni; sono assenti ingiustificati Nicoletta Saita, Giuseppe Anzaldi e Luigia Cislighi.

Presiede il responsabile della Comunità Pastorale Don Luca Andreini. Moderatore della seduta è Roberto Ghioni.

Prende la parola il moderatore e si procede allo svolgimento dei punti previsti dall'ordine del giorno.

#### **Approvazione del Verbale della seduta precedente**

Il Verbale del Consiglio Pastorale della Comunità del 9 dicembre 2014 è approvato da tutti i presenti, poiché non ci sono osservazioni dirette a rettificare il Verbale.

#### **Approfondimenti:**

1. ***Riflessioni e proposte relative alla vita della propria Parrocchia per una vita parrocchiale davvero capace di realizzare il compito missionario.*** Quali tratti della

fisionomia della nostra Parrocchia devono essere valorizzati in vista della missione di annunciare il Vangelo? Quali aspetti invece vanno corretti ed esigono una conversione? Quali doni può offrire la nostra Parrocchia alla nuova Comunità pastorale? Quali doni ci sembra di poter e dover ricevere dalla nuova Comunità Pastorale?

Don Luca A.: spiega il senso di questo incontro e si scusa per aver contravvenuto a quanto deciso nell'ultimo consiglio pastorale, cioè che l'incontro di febbraio avrebbe trattato la tematica educativa. Questo incontro, però, gli sembrava utile per poter incontrare i consiglieri delle 3 parrocchie singolarmente prima della scadenza del mandato di questo Consiglio, in quanto in futuro non si sarebbe potuta più presentare l'occasione; sono stati sentiti i moderatori che hanno dato parere positivo; i prossimi incontri del CPCP rimanenti riguarderanno il rinnovo del consiglio, la presentazione del rendiconto delle parrocchie. Formalmente questo non è un "CPCP disgiunto" è la commissione parrocchiale di Dugnano, che è prevista dal direttorio del CPCP, e che terremo come sostituto del CPCP di questo mese.

Spiega che la traccia è sull'odg e che quindi vuole ascoltare riflessioni e proposte relative alla vita della propria parrocchia, perché la vita di questa parrocchia sia veramente capace di compiere il compito missionario che è lo scopo della Comunità Pastorale. Quindi si potrebbe riflettere sui tratti della fisionomia della Parrocchia, cosa c'è da valorizzare che potrebbe essere un dono per gli altri, cosa ha che può essere corretto e su cui bisogna lavorare, cosa potrebbe essere un dono da ricevere dagli altri.

Giulia Marelli: riporta le riflessioni del gruppo di AC sintetizzate da Simone Sioli: 1) riportare la continua ricerca di Dio nella vita di tutti e vivere l'essenziale, per aiutare tutti a scegliere, fra le mille cose da fare, ciò che serve in ogni momento. In sintesi aiutare a discernere. 2) imparare da Gesù a vivere l'accoglienza, la misericordia, la stima reciproca. 3) una lunga tradizione di fede che va riscoperta e rivissuta in forme nuove. 4) il dono di crescere nella carità. Accogliere un ospite a tavola è sempre bello ma comporta la fatica di stringersi, riconoscere le diversità, aspettarsi e crescere nella comunione. Questo oggi può essere un dono per noi e per chi incrocia Per diversi motivi la Comunità Pastorale.

Roberto Ghioni: specifica che quello che leggerà è un riassunto dell'esperienza vissuta con gli altri parroci negli anni precedenti ed è una riflessione legata anche alla sua lettura del nuovo direttorio. Le seguenti parole **Comunione, collaborazione, corresponsabilità** (1.1.1), **consigliare e (presiedere)** (1.6), sono le parole chiavi del direttorio.

### **Comunione e Collaborazione**

#### **Rapporti fedeli – diaconia (uso parola diaconia per dire non solo parroco) e viceversa**

- Servizio alla comunità, è fondamentale donare il proprio tempo libero, in ciò che serve e non solo in ciò verso cui si è portati;
- Chiarezza, sincerità e coerenza, nel rispetto dei ruoli: diverse persone non si impegnano più (sperando che non sia una scusa personale), proprio per questo motivo
  - \* anche se la decisione è del parroco, come fedeli, è corretto e doveroso far conoscere il proprio parere e le relative motivazioni;
  - \* anche se la decisione è del parroco, è corretto e doveroso, come parroco, sottoporre prima le proposte al Consiglio pastorale e non dopo come avvisi.

#### **Rapporti fedeli – fedeli, in particolare fra gruppi e fra CP e gruppi**

- Superare 'le scatole chiuse': ognuno deve far fruttare i propri carismi, ma sapendo di vivere all'interno di una comunità.
  - \* Conoscenza reciproca delle varie realtà: Oratorio, Consiglio dell'Oratorio, POSL, Scuola cattolica, Asili, Ricovero, Ospedali, Gruppi collaboranti con la Parrocchia (Carità, ...), Gruppi presenti sul territorio (Rinnovamento, ...)
  - \* Impegnare le proprie specificità nella vita della Comunità
  - \* Non in competizione, ma per la realizzazione di un progetto pastorale unico
  - \* Le commissioni x capitoli di vita pastorale della comunità, previste dal direttorio, potrebbero risolvere la collaborazione fra tutti i gruppi citati, sostituendo pure il 'collettivo' attuale

#### **Rapporti CPCP e CAE (1.7.2)**

“b) in generale l'opera del consiglio per gli affari economici deve iscriversi negli orientamenti tracciati dal consiglio pastorale, al quale renderà conto mediante una relazione annuale sul bilancio;

c) le scelte di natura economica che hanno un forte rilievo pastorale, la saggia determinazione di quali beni siano necessari alla vita futura della comunità, la decisione di alienare alcuni beni che fossero di aggravio per la loro gestione, esigono di acquisire un parere previo del consiglio pastorale parrocchiale”.

Capitolo da attuare completamente

## **Corresponsabilità e Consigliare**

### **Azione pastorale e progetto pastorale (1.5)**

“La vita e l'azione pastorale della parrocchia e della comunità pastorale non sono lasciate al caso o al succedersi estemporaneo di iniziative dovute alla buona volontà dei sacerdoti o di alcuni fedeli, o a gruppi e realtà di vario genere presenti nell'ambito della parrocchia. Va salvaguardata, invece, l'unità dell'azione pastorale e l'oggettività della stessa.

*«la comunità pastorale è chiamata a realizzare un progetto pastorale comune, che riguardi l'annuncio della Parola, la liturgia e la vita di preghiera, il servizio caritativo e la cura di contesti specifici, quali ad esempio la pastorale giovanile, la pastorale familiare, la pastorale dei malati e l'animazione della vita cristiana nei diversi ambiti della vita culturale e sociale. [...] è comunque necessario che il progetto pastorale, elaborato sotto la responsabilità del Direttivo con la partecipazione del CPCP, trovi una formulazione scritta, precisa e articolata, e che sia periodicamente rivisto»*”

“Il compito del riferimento al progetto pastorale è quello di *«evitare la dispersione o egemonia di persone o gruppi particolari e favorire la presenza e la crescita di tutti i fedeli con i propri carismi»*”

“Il consiglio pastorale trova nel progetto pastorale unitario l'oggetto della propria attività e il riferimento centrale per ogni decisione. Primo compito del consiglio pastorale è, infatti, quello di elaborare e periodicamente aggiornare il progetto pastorale, per fare in modo che le singole decisioni relative alla vita della parrocchia o della comunità pastorale vengano prese in continuità con lo stesso, garantendo così uno sviluppo unitario e armonico della vita parrocchiale”

“Il progetto parrocchiale costituisce inoltre il contesto in cui il consiglio per gli affari economici deve inserire le decisioni relative agli aspetti economici della parrocchia”

Capitolo da riscrivere e da applicare; l'attuale di Dugnano e Incirano buona base; prevedere argomenti per anno pastorale.

Queste sono le osservazioni sulla Parrocchia mentre sulla comunità pastorale non vorrebbe parlare in quanto preferirebbe dire le cose davanti a tutti per vedere in faccia le persone con cui si parla delle altre Parrocchie. Aggiunge solo che il sinodo si è poi impegnato a offrire le linee per il rinnovamento pastorale della parrocchia, «indicate in tre direzioni complementari: I. la parrocchia luogo della pastorale ordinaria; II. la parrocchia luogo della corresponsabilità pastorale; III. la parrocchia luogo della dinamica missionaria» (cost. 136, § 3). Sulla comunità sono state date linee chiare: *<una riorganizzazione delle relazioni tra parrocchie secondo «una logica prevalentemente “integrativa” e non “aggregativa”>* e quindi non di fusione. Finalmente quindi si è chiarito maggiormente che cosa si deve intendere come Comunità, allontanando il concetto di 'incorporazione'. Certamente, come parrocchia di Dugnano, avendo più strutture attive, quindi ritiene che dobbiamo avere più attenzione per rispettare tutte le altre realtà e non considerare 'normale' l'accentramento.

Elisabetta Gasparini: è d'accordo con Roberto sul fatto delle scatole chiuse, se uno ascolta i commenti della gente all'esterno nota che la gente vede questi gruppi come qualcosa di distaccato, che non collaborano tra di loro, che si ostacolano a vicenda, quasi siano lì a rubarsi il posto. L'altro punto che sottolinea è che vengano valorizzati di più i giovani dell'oratorio perché secondo lei la nostra comunità manca nel partecipare alla vita dell'oratorio, sembra quasi che l'oratorio debba andare per conto suo, mentre i giovani sono il nostro futuro, se si va avanti così le parrocchie si svuotano e quindi è necessario valorizzare i giovani.

Don Agostino: ricorda che lui è nuovo nella Comunità, che è arrivato da poco, e quindi vede e percepisce la bellezza di una cosa nuova, mentre chi ormai è dentro non nota più niente perché tutto è abitudinario. Aggiunge due osservazioni:

1) in questa comunità c'è di tutto e di più, c'è il bello del bello, ci sono tanti gruppi tante molteplicità (per es.: tanti gruppi di preghiera, in movimento e frequenti).

2) che questa è una Comunità bella e coesa ma che ha intorno una fascia di gente che non percepisce il bello che c'è e che resta indifferente, vede questa bellezza con sufficienza. Questa è un'indifferenza che va tenuta sotto controllo. Fa l'esempio dello yogurt, le palline di yogurt vengono preparate, lavorate e messe poi nel latte. Se le palline sono fatte bene tutto il latte diventa uno yogurt buono e cremoso, se invece le palline sono vecchie il tutto diventa acido. Lo yogurt è come il lievito di cui parlava Gesù e questa Parrocchia deve diventare lievito, e deve tener conto di tutta questa fascia cioè deve tener conto delle persone che arrivando da fuori (della Comunità) siano esse straniere o solo di Milano che portano quindi la loro storia che non è la nostra storia. La Parrocchia deve riuscire a parlare a questo mondo indifferente, come? Non lo sa ma porta come esempio il suo amico don Cecchin che riassume le parole da dire in 7-8 frasette piccole molto significative, le stampa su un cartoncino e le manda dappertutto, frasette che risvegliano la domanda religiosa. Oppure si potrebbero usare delle paginette piccole o le storielle ebraiche per invitare alla riflessione e risvegliare la domanda religiosa. L'attenzione alla periferia di questa Parrocchia potrebbe dare vivacità gusto e motivo per chi è dentro

Alessandra Bossi: fa quattro riflessioni:

- 1) Lo strumento delle commissioni che secondo lei è molto importante per attivare la comunicazione tra i diversi gruppi;
- 2) Ed il fatto del collettivo che secondo lei aveva un po' una dinamica strana. Era un'occasione per alcuni gruppi di incontrarsi. Allargare a tutti il collettivo come momento di catechesi potrebbe essere secondo lei interessante, mentre considerarlo solo come momento di ritrovo dei gruppi per lavorare è riduttivo.
- 3) Valorizzare i gruppi caritatevoli e di volontariato.
- 4) I giovani devono essere più coinvolti e sostenuti e dovrebbero forse anche farsi conoscere dagli altri gruppi

Claudio Mariani: durante tutta la settimana sei sempre a rincorrere qualcosa per il tanto lavoro e i 100mila impegni e sei preso come se fossi in un solco da seguire senza digressioni particolari. Immagina che ci sono tante persone su questo territorio che non ci intercettano mai, e quindi non fanno comunità perché la vita che ci viene riproposta da uno schema con lavoro, famiglia e molti altri input internet, telefonino che portano ad una socializzazione diversa. I nostri gruppi ed associazioni sono una grande risorsa, prima si è detto che forse sono chiusi, ma forse anche perché non hanno tempo di concentrarsi su altro. Se fossi una persona lontana, non un frequentatore, forse vorrei che magari l'oratorio o i gruppi che si trovano fossero aperti al fatto che chi viene non sia obbligato a fare quello che gli altri stanno facendo che non siano obbligati a fare quello che gli altri dicono, altrimenti questi staranno lontani e non si avvicineranno neanche leggermente.

Innocenta Conti: ribadisce che diamo proprio l'idea di gruppi chiusi, ognuno fa il proprio lavoro, siamo affabili con le persone con cui collaboriamo, ma non diamo l'idea agli altri che si possono avvicinare. Siamo un gruppo di gente che più o meno lavora e una massa di gente che ci guardano come degli spettatori. Ma come si fa ad aprirsi? Ma pensa che anche le parrocchie vicine sono sulla stessa barca...

Don Luca Andreini: ringrazia tutti quelli che sono intervenuti ed aggiunge che gli piace ascoltare il nostro parere per confrontare e mettere in discussione quello che lui pensa e vede. Ritorna sull'intervento di Roberto notando che, volutamente, non ha commentato la parola "presiedere", parola che non è disgiunta dalle altre, sono parole che stanno tutte insieme. La qualità e la modalità del presiedere (compito proprio del parroco) sono legate alle modalità della comunione, della collaborazione, della corresponsabilità, del consiglio. Perché il presiedere è questo: è guidare, riassumere, dirigere, in alcuni momenti anche insegnare, ma soprattutto camminare insieme alla comunità. Il presiedere la comunità che è compito del prete, dipende anche dal resto. Se presiedere è raccogliere in un'unità, bisogna che ci siano degli elementi con cui fare unità. Se presiedere è fare un discernimento su quello che si sente e si dice nella comunità, bisogna che ci sia qualcosa che si dice, che si sente e che si vive.

È importante che ciascuno si formi una sua coscienza pastorale, che abbia un qualcosa da dire, una prospettiva, un consiglio da dare. Mediamente nelle nostre parrocchie i CPCP sono troppo afasici, parlano troppo poco. È bene che ciascun senta anche la necessità di formarsi, di studiare di formarsi interiormente. Ha l'impressione che a volte questa fatica dello studio ci sia stancati un po' di farla e un po' non si ha il tempo, ma è importante riscoprire la fatica di fermarsi, di leggere e di capire.

Ricorda che quando questa estate ha avuto la nomina per la nostra comunità, ha passato le ultime settimane a leggere documenti, indicazioni della diocesi sulle comunità pastorali; non ha mai trovato scritto cose che si fanno nelle comunità pastorali, come per esempio che la Comunità Pastorale deve essere di tipo aggregativo.

Riflettendo sui vari interventi riprende il tema dell'uso delle commissioni, tema da tenere presente in quanto lo scopo è sempre la comunione; la comunione è tutto, è l'unico canale di missione, di evangelizzazione, di aiuto agli ultimi, di vicinanza ai lontani. Le comunità divise non hanno mai attirato nessuno. Senza questa comunione, che è anzitutto comunione con Dio, non si attrae nessuno. Se si vive questa comunione con Dio essa diventa comunione tra di noi. Tutte le cose anche pratiche sono in funzione di questa cosa qui.

Riprende la frase di Don Agostino *"che qui c'è di tutto e di più"*, ma questo di tutto e di più riesce ad andare insieme come una comunità o sono tante realtà ciascuna delle quali fa del suo meglio? Per es.: riusciamo ad essere una comunità che prega o siamo tanti gruppi che pregano ciascuno a modo suo?

Aggiunge che crede che l'Oratorio sarà uno dei banchi di prova di questa comunità, perché come ha detto Betty è vero che siamo stati abituati che l'Oratorio era un mondo parallelo. La comunità deve sentire invece l'oratorio come suo, bisogna camminare insieme.

## **2. Questionario decanale relativo ad alcuni aspetti della Pastorale Scolastica (Allegato B)**

Roberto Ghioni: evidenzia che il questionario allegato alla convocazione è stato redatto da una commissione del decanato. Ed informa che è stato demandato a Don Luca P. di coordinare la compilazione.

Don Luca Andreini: sottolinea che è rimasto sorpreso dal fatto che non si parla delle scuole paritarie, che sono invece presenti sul nostro territorio. La prospettiva in generale è come la Chiesa può entrare nella scuola, anziché come la Chiesa sul territorio possa incontrare il mondo della scuola.

Claudio Mariani: fa presente che il questionario rispecchia soprattutto l'esperienza dei partecipanti alla stesura, per la maggior parte appartenenti a scuole pubbliche.

Roberto Ghioni: evidenzia che il questionario insiste sui doposcuola a livello parrocchiale, una realtà non presente da noi, ma viva in altre parrocchie, come Paderno e Varedo.

Don Luca Andreini: sottolinea che con il doposcuola si entra a contatto anche con famiglie problematiche, con presenza di assistenti sociali e quindi il tutto richiede molte forze.

Don Luca P.: informa che la nostra Parrocchia sul questionario avrà poco da dire, in quanto tutte le nostre attività sono attualmente legate appunto alle scuole paritarie, non presenti in questo questionario.

Alessandra Bossi: Ricorda che per due anni come Posl sono state realizzate iniziative con le scuole, esperienza non ripetuta nell'anno in corso, con rammarico da parte delle stesse scuole. Sul punto invierà a don Luca P. un memo sulle esperienze realizzate.

## Comunicazioni:

### 1. Quaresima 2015

- **QUARESIMA:**

Don Luca Andreini: informa che si è incontrato con la caritas e i gruppi liturgici e sono state stilate delle proposte.

Come proposte per **la carità**, ci si lega al tema dell'Expo, cibo nutrimento della vita (ricorda che anche la Santa Sede avrà un padiglione e così pure la caritas internazionale):

- Si farà una raccolta di viveri per tutte le realtà caritative (caritas, San Vincenzo, stazione centrale), con cesti nelle Chiese, raccolta porta a porta (15 marzo) e durante il catechismo.
- Agli adulti verrà chiesto di sostenere un progetto caritativo della diocesi, tramite la raccolta di offerte il 22 marzo. Don Luca sottolinea che bisogna aiutare sia "i vicini" ma anche "i lontani". Sono tre i progetti a noi sembrava interessante quello per il Sud Africa.
- Il 15 marzo ci saranno le associazioni con i loro banchetti.
- Offerte raccolte il Venerdì santo andranno per la terra santa.

Per quanto riguarda la **vita liturgica**:

- I venerdì di quaresima saranno tutti legati da una proposta di riflessione. Il primo venerdì via crucis in ciascuna delle tre Parrocchie. I tre venerdì successivi si girerà nelle tre Parrocchie: il 06/03 a Calderara, il 13/03 a Dugnano e il 20/03 ad Incirano. L'ultimo venerdì di quaresima celebrazione tutti insieme con luogo da decidere.
- Recita delle lodi durante la settimana a Dugnano; alla domenica mattina a Calderara.
- Vespro domenicale ad Incirano alle h. 16.00.
- Venerdì la Via crucis nell'orario delle Messe feriali e alle 17 per i ragazzi.
- Triduo Pasquale sarà nelle singole Parrocchie, mentre la Veglia Pasquale tutti insieme al Santuario. Venerdì alle 15 celebrazione della Passione nelle singole Parrocchie. Alla sera via Crucis per motivi pratici Calderara da sola, Dugnano ed Incirano da decidere od insieme la Via Crucis o alternanza delle celebrazioni.
- Il 13/03 sarebbe il venerdì di Dugnano ma da tradizione ci sarebbe il rosario della Madonna di Fatima. Per tutti prevale la Quaresima e quindi il rosario anticipato alle 20.20.

### 3. Varie

Roberto Ghioni: per quanto riguarda la commissione elettorale, non è stata ancora convocata in assenza di comunicazioni da parte della diocesi, comunicazioni rese note il 23/01. Ora sarà possibile effettuare la convocazione.

Don Luca Andreini: informa che con il CAEP è già stata discussa la sistemazione del parco parrocchiale con la messa in sicurezza relativa alle piante e la sostituzione dei giochi con altri a norma. Occorre trovare il modo di coinvolgere la Comunità per la gestione del parco stesso.

Il prossimo CPCP sarà unificato e si terrà il 17 marzo 2015.

La seduta è tolta alle ore 23.00.

*Le Segretarie del Consiglio Pastorale*

*Elisabetta Gasparini*

*Il Responsabile della Comunità Pastorale*

*Don Luca Andreini*

## NOTE QUARESIMA 2015 /

### *"Dai il cibo ad ogni vivente"*

Dagli incontri con i gruppi caritativi e liturgico abbiamo un po' definito alcune cose:

#### **proposte di carità:**

- "Una sola famiglia, cibo per tutti" : **raccolta viveri** destinati alle famiglie delle nostre Parrocchie aiutate da Caritas e dal Volontariato Vincenziano, e di aiuto ai gruppi "Stazione Centrale".
  - Cesto sempre presente nelle chiese parrocchiali
  - Coinvolgimento dei ragazzi dell'IC e delle loro famiglie
  - Raccolta viveri casa per casa a cura di preadolescenti-adolescenti- educatori e famiglie : domenica 15 marzo
- "Una sola famiglia, cibo per tutti" : proposta di **riflessione rivolta a tutta la CP** nei "quaresimali" del venerdì sera.
- "Una sola famiglia, cibo per tutti" : proposta di contribuire al **progetto missionario proposto dalla Diocesi** [Rep. Centrafricana]. presentazione del progetto e giornata di raccolta finalizzata domenica 22 marzo.
- *Associazioni che chiedano di porre banchi vendita fuori dalle chiese saranno invitate a non farlo nella domenica 22 marzo. (a Dugnano saranno il 15 marzo?)*

#### **attenzioni liturgiche e proposte di preghiera** (incontro a Incirano 19 febbraio)

- A Dugnano/Incirano : ripresa della celebrazione delle **Lodi nei giorni feriali** prima della Messa (ore 8,40)
- A Calderara: Lodi alla domenica mattina prima della Messa delle 9.
- Vespro domenicale (ore 16) a Incirano: con breve catechesi liturgica.
- Celebrazione della Via Crucis al venerdì negli orari delle Messe feriali. (ore 9 a Dugnano e Incirano; ore 18 a Calderara; ore 17 ragazzi)
- Nelle messe festive (almeno le più frequentate): presentazione dei doni con anche il segno dei viveri raccolti.
- Accogliamo le indicazioni liturgiche per questo tempo forte:
  - Assenza di fiori sull'altare e in chiesa (se arrivano fiori per funerali etc. si mettono davanti alla Madonna)
  - Particolare attenzione nella scelta dei canti
  - Attenzione al silenzio come aiuto e condizione a una preghiera fruttuosa.
- Momenti celebrativi particolari:
  - Solennità di S. Giuseppe e della Annunciazione
  - Giornata per i missionari martiri (24 marzo)

### **domeniche di quaresima**

I (22 febbraio) : **rito delle ceneri**

Dugnano e Incirano al termine di tutte le Messe DOMENICALI

Calderara : al termine della Messa delle ore 18

(1 marzo)

(8 marzo)

(15 marzo) : **raccolta viveri**

*A Dugnano banco vendita associazioni*

(22 marzo) : **"giornata missionaria"** , *raccolta finalizzata al progetto missionario Diocesano.*

(28 marzo) : Palme

### **venerdi di quaresima**

27 febbraio : celebrazione via crucis in ciascuna parrocchia

6 marzo : quaresimale per la CP a Calderara (*don Renato Rebuzzini*)

13 marzo: quaresimale per la CP a Dugnano (*dott. Luciano Gualzetti, Caritas Ambrosiana*)

20 marzo: quaresimale per la CP a Incirano (*dott. Luciano Gualzetti, Caritas Ambrosiana*)

27 marzo: conclusione comune del cammino quaresimale a Dugnano (*card. Dionigi Tettamanzi*)